IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 19.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Gratz» N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col finometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 5.8, tramonta ore 7 1. Trieste, Venerdì 16 Agosto 1895 Oggi: S. Rocco. - Domani: S. Beltrame. N. 4968

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La festa dell'Assunta a Roma — Un discorso di Leone XIII. ROMA 15 (N). La festa è stata magnifica; il brio e l'animazione colossali. Nel mattino e nel pomeriggio gli omnibus, i tramway, le carrozze e la ferrovia hanno trasportato *ne li castelli* e nel suburbio una folla immensa. L'illuminazione per l'Assunta è riuscita molto bene, specie nei rioni di Regola, Trastevere e Monti. Non si è avuto a deplorare alcun incidente, benchè si temessero controproteste per il carattere della dimostrazione, attuata come protesta contro le feste per il 20 settembre.

Oggi in tutte le chiese si è fatta la questua per l'Obolo di San Pietro. Il raccolto, però, fu piuttosto scarso: tremila lire.

ROMA 15 (N). Il papa ha ricevuto oggi la rappresentanza della stampa cattolica. Rispondendo al discorso del capo della deputazione, Sua Santità disse che le prossime feste per il 20 settembre sono una pura espressione ufficiale e non una spontanea manifestazione del popolo, il quale nelle ultime elezioni amministrative ha chiaramente dimostrato il suo ritorno alla Chiesa. Raccomandò alla stampa cattolica di non dare pretesto a disordini e disse di sperare che le feste passeranno senza incidenti.

Alla Camera dei Comuni. — Il messaggio della regina. LONDRA 15 (B). Nella seduta odierna della Camera dei Comuni è stato letto il messaggio della regina. In esso si rileva che, in quest'ultimo periodo, non si sono avverate complicazioni internazionali, che possano mettere in pericolo l'attuale pace dell'Europa. Parlando dei disordini avvenuti giorni sono nella China e dei massacri, di cui furono oggetto missioni composte di europei, il messaggio biasima l'incapacità del governo di quel paese, che non seppe prevenirli, ed assicura che, in seguito all'energico intervento dell'Inghilterra, saranno prese severe misure per castigare i colpevoli e per impedire che simili deplorevoli avvenimenti abbiano a ripetersi. Il discorso della Corona ricorda anche i disordini di Armenia e dice di aspettare con impazienza la risposta del sultano sulle riforme, che le potenze vorrebbero introdotte in Armenia.

Si è lodata in generale l'intonazione pacifica e rassicurante del messaggio, la cui chiusa ed i cui punti salienti vennero applauditi unanimemente.

Per la prammatica di servizio. — La nomina di una commissione ministeriale. VIENNA 15 (B). In relazione alle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati dal presidente dei ministri conte Kielmansegg, il governo è disposto ad affrettare gli studi sulla questione della prammatica di servizio. Essa verrà quanto prima ampiamente discussa. In seguito a deliberazione presa dai reggenti i diversi ministeri cointeressati, si è costituita una commissione ministeriale, che sotto la presidenza del capo-sezione del ministero dello Interno, Lagasser, si occuperà di tutte le questioni relative alla prammatica di servizio ed, in ispecial modo, del riordinamento delle tabelle di qualificazione. I componenti la commissione ministeriale si sono già riuniti ed hanno iniziato le loro discussioni.

Il ritorno in Italia del generale Baratieri. ROVERETO 15 (B). Il generale Oreste Baratieri ha lasciato la nostra città diretto in Italia.

Echi della missione bulgara a Pietroburgo. VIENNA 15 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Le notizie divulgate che la deputazione bulgara abbia recato dal suo viaggio a Pietroburgo le condizioni, che la Russia imporrebbe alla Bulgaria per una eventuale riconciliazione, sono del tutto infondate e si afferma che di tali condizioni non si è neppur parlato. La deputazione bulgara, in base alle accoglienze ricevute ed ai colloquii avuti, potè soltanto convincersi che la Russia non intraprenderebbe nessuna ostilità contro la Bulgaria. Essa è riuscita a dissipare la diffidenza dei circoli ufficiali di Pietroburgo, nei quali non tardò a manifestarsi una corrente di simpatia per la Bulgaria.

Nella Bulgaria. — I brindisi di ieri. — La nomina di Petroff a generale. — La casa di Stambuloff. VIENNA 15 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Il comandante del 1. reggimento, Tontschoff, nel suo brindisi al principe Ferdinando, pronunciato al banchetto di ieri, disse, tra altro, che la fedeltà dell'esercito verso il principe è incrollabile e che i soldati del suo reggimento, come anche quelli di tutto l'esercito sarebbero lieti di dare il loro sangue per lui. Ferdinando rispose di essere sicuro del suo esercito, che sa di quali sentimenti e di quale disciplina sia animato, e d'essere convinto che, se in caso di bisogno egli facesse appello ai suoi soldati, questi saprebbero fare il loro dovere.

SOFIA 15. (N). La notizia che Petroff, ministro della guerra, sia stato nominato generale, non si conferma. La casa di Stambuloff viene tuttora custodita dalla polizia. In questi ultimi giorni il numero delle guardie è stato aumentato.

Una grande rivista di veterani. ROMA 15 (N). In occasione delle feste per il 20 settembre, il re passerà in rivista i veterani di tutte le parti d'Italia, che qui converranno. I capi dei drappelli saranno personalmente presentati al re dal generale Cosenz.

L'ultimo strascico del processo della Banca romana. ROMA 15 (N). Dei funzionari implicati nel processo della Banca romana, gli ispettori Perfetti e Mainetti e i delegati Bo e Rinaldi saranno richiamati in servizio. Il questore Felzani sarà collocato a riposo. Ciò, salve ulteriori deliberazioni, dopo l'esito dell'eventuale processo.

Ancora monetari falsi. ROMA 15 (N). La questura di Roma ha scoperto la esistenza di una associazione di falsari, che ha messo in circolazione biglietti falsi di grosso taglio, somigliantissimi, della Banca d'Italia. Spera poi di essere sulle tracce della fabbrica clandestina. Gli spacciatori compiono le loro operazioni frequentando i *clubs* e i ritrovi più in voga.

Un consigliere municipale sotto triplice accusa. GRAZ 15 (N). Questa procura di stato ha elevato accusa contro Feuchtinger, capo del partito degli industriali antisemiti e consigliere municipale della nostra città, imputandogli i seguenti tre titoli di accusa:

1.o di correità nella bancarotta, commessa dal giornale antisemita di Graz *Extrablatt*, di cui Feuchtinger era editore e redattore responsabile;

2.o di diffusione di false notizie, in quanto che nel suddetto giornale, al tempo del terremoto di Lubiana, si stampò che quella città era stata completamente distrutta da una scossa; e

3.o di gravi offese personali, recate al rappresentante del governo in un'adunanza della società degli osti e degli albergatori.

Il processo avrà luogo nel mese venturo. Finora sono stati chiamati a testimoniare 131 individui, fra cui molti giornalisti. La elezione di Feuchtinger a rappresentante municipale non era stata la prima volta confermata, perchè in essa si erano verificate parecchie irregolarità. Per l'agitazione però e per la propaganda fatta sul suo nome dal partito antisemita gli riuscì, più tardi, nelle ultime elezioni, di guadagnarsi un seggio nel municipio, che occupa da due anni e che ha reso celebre coi suoi discorsi tanto irruenti da venir battezzato il meccanico Schneider di Graz, paragonandolo così al feroce antisemita viennese.

I drammi delle miniere. DORTMUND 15 (B). In seguito ad una esplosione di gas nel pozzo Ecklinghausen tre minatori morirono e tredici altri riportarono serie ferite.

Uno scontro ferroviario nel Belgio. BRUSSELLES 15 (B). Ieri sulla linea Brusselles-Ostenda un treno merci si scontrò con un treno passeggieri. Un conduttore morì sul luogo del disastro: due frenatori rimasero gravemente feriti.

Un altro sciopero di sarti a Nuova York. NUOVA YORK 15 (B). Oggi 9 mila sarti hanno abbandonato il lavoro, perchè non venne loro concesso il richiesto aumento di mercede. Per la ventura settimana si crede che il numero degli scioperanti ascenderà alla imponente cifra di 20 mila.

Belluno ai caduti nelle patrie battaglie. BELLUNO 15 (N). Si è inaugurato oggi il monumento ai caduti nelle patrie battaglie.

L'assoluzione di un fornaio accusato di assassinio. BRUEX 15 (N). Dopo un processo durato parecchi giorni, i giurati ad unanimità mandavano ieri assolto il garzone fornaio Weissgraber, accusato di aver ucciso con una mannaia i suoi genitori ed una sua sorella di otto anni. Nel primo processo, svoltosi già nel maggio scorso, egli era stato riconosciuto ad unanimità colpevole di assassinio e quindi dal tribunale condannato alla pena di morte. Weissgraber ricorse però contro la sentenza: il suo ricorso venne accolto e si ordinò una seconda istruttoria, che ebbe per epilogo il nuovo processo e la sua assoluzione. Lo imputato è stato posto subito in libertà.

RECENTISSIME.

L' «Osservatore Romano» e gli spezzati italiani. MILANO 14. Come vi fu a suo tempo telegrafato dal vostro corrispondente di Roma, l'*Osservatore romano* aveva insinuato che i 70 milioni di spezzati di argento ritirati dall'estero, fossero stati ipotecati dal ministro del Tesoro per *operazioni occulte*.

La *Perseveranza* di ieri publicava in proposito il seguente articoletto: «Gli spezzati, ritirati in diversi modi dall'estero e immobilizzati per la emissione dei biglietti, sono 90 milioni circa, e il dubbio che move insidiosamente l'*Osservatore Romano* è una fiaba di cattiva specie. Se il Ministro del tesoro avesse ipotecate per delle *operazioni occulte* le riserve d'argento degli spezzati, avrebbe commesso, un reato, perchè quelle riserve, per legge servono a garantire uno per uno i biglietti emessi; anzi questi rappresentano esattamente quelle, per legge, lo ripetiamo.

«Ora con qual diritto l'*Osservatore romano* scaglia una così grave accusa contro il governo nostro? Che direbbe, se i giornali liberali annunziassero, e divulgassero la voce, che i fondi riservati ad un uso sacro fossero distratti a scopi non confessabili dal Vaticano? Griderebbe alla infamia, ed avrebbe ragione.

«Ma, l'accusa non è soltanto perversa, è anche stolta. Come si sa, per delle operazioni di Banca all'estero, la garanzia degli spezzati metallici non vale. Essi hanno nel regno una circolazione a corso forzoso pel il loro valore nominale; fuori del regno, come paste d'argento, perderebbero oltre la metà del loro valore nominale, perchè sono battuti ad 835 millesimi invece di 900. Ma, chi diffonde tali fandonie ignora tutto ciò, gli basta di poter come che sia calunniar il governo italiano.

«Del rimanente, accuse di questa natura si spuntano da sè; ma, tuttavia, non si possono non rilevare, quando dei giornali diffusi, sia pure senza accreditarle, le riferiscono, perchè il silenzio offenderebbe il credito dello Stato, il quale deve premere a tutti.»

Un incidente toccato alla regina Natalia. BELGRADO 14. Mentre la regina Natalia, accompagnata dal re, usciva dalla chiesa, una donna di mezza età le si avvicinò, la prese fortemente per un braccio e cercò di darle una spinta col pugno serrato. Due agenti di publica sicurezza, accortisi del fatto, si precipitarono sulla donna, che venne tosto condotta alla vicina stazione di polizia. Quivi la donna, che sembra colpita da alienazione mentale, disse che non sapeva d'aver a che fare con una regina. Addosso non le si trovò arma alcuna.

Il «Sansone e Dalila» a Brescia. BRESCIA 14. L'opera *Sansone e Dalila* di Massenet, al Teatro Grande, ebbe un esito splendido. Raramente il publico bresciano mostrò fino da una prima audizione tanto entusiasmo. Il tenore Garulli trionfò; la Parsi fu giudicata una Dalila eccezionale. Benissimo il Dufriche, baritono, e il Mariani, basso. La concertazione del maestro Rodolfo Ferrari fu perfetta. L'impresa Decomis ha allestito lo spettacolo sfarzosamente.

Un dono dei cattolici americani al papa, in occasione del 20 settembre. ROMA 14. Stamane il papa ricevette in udienza privata il signor Dalorme, ministro plenipotenziario della repubblica di Haiti, il quale gli presentò una lettera di quel presidente.

Si assicura che il signor Troop, ricco banchiere americano, aprirà quanto prima una sottoscrizione in diverse parti del mondo, per fare un dono al papa. Questo dono consiste in una portantina, artisticamente lavorata in argento e oro, che verrà fabbricata in America.

I quattro angeli che adorneranno gli angoli saranno di argento come lo stemma di Leone XIII. La portantina avrà un valore di circa 200.000 lire. Inoltre i cattolici del nuovo mondo incaricheranno il Troop di presentare al Papa una pergamena colle firme di tutti gli oblatori, in segno di protesta per le feste del 20 settembre.

Una terribile grandinata. BUDAPEST 14. Sulla cittadella di Piwnica, nel comitato di Bacs-Bodroger, si scatenò oggi alle 3 pomeridiane uno spaventoso temporale, accompagnato da turbini e da gragnuola. I chicchi di questa, grossi come le noci, spezzarono le tegole dei coperti ed i vetri delle finestre di tutti gli edifici. Numerosi volatili e molti animali abbandonati nei cortili rimasero vittime della grandinata. Alcuni contadini, che stavano lavorando in un fondo poco discosto dal paese, per salvarsi dall'inclemenza del tempo, si rifugiarono sotto un fienile costruito in legno. Di lì a poco, una potente raffica di vento lo scosse dalle fondamenta e lo fece rovinare. I rifugiati rimasero sepolti sotto i frantumi e le macerie di esso. Finora si estrassero nove cadaveri e molti feriti gravemente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un colmo ferroviario. Un telegramma di stanotte del nostro corrispondente romano ci comunicava che il Consiglio superiore delle ferrovie italiane sta esaminando il progetto di una ferrovia da Bassano a Mestre, destinata ad abbreviare la distanza fra Venezia e il Trentino.

Dio ci guardi dall'invidiare questo vantaggio, che può toccare alla provincia consorella; ma nessuno ci rimproveri se, pure compiacendoci del bene degli altri, manifestiamo sommessamente il desiderio che si pensi un pochino anche al nostro.

Da quando esistono le ferrovie, noi, per andare a Venezia con questo mezzo, stiamo facendo un giro ridicolmente lungo, che triplica quasi la distanza geografica che ci separa dalla città delle lagune. Da quando, poi, esiste il tronco Monfalcone-Cervignano, domandiamo inutilmente pochissimi chilometri di binario, che uniscano Cervignano a San Giorgio di Nogaro, di dove già una linea ferroviaria si spinge fino a Venezia.

Orbene voi vedrete — poichè questo è ormai il nostro destino — che la linea Bassano-Mestre sarà compiuta prima del tronco Cervignano-S. Giorgio di Nogaro; e così si sarà fatto un grazioso colmo: quello di avvicinare con la ferrovia due paesi lontani, mantenendo, con lo stesse mezzo, lontani, due paesi vicini.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: In onore a due condannati... dal divo Imene, f. 5; vinta dal sig. G. una partita al bigliardo, senza polso, f. 1.

Nell'elargizione del signor O. F. registrata ieri, incorse un errore nella dicitura, la quale doveva essere di questo tenore: «Quale pena inflittasi per *non* aver partecipato ai funerali del maestro Tapparelli.

Articolo estivo. La temperatura agisce sul giornale in modo assolutamente contrario alle leggi fisiche. Il calore dilata tutti i corpi; il giornale invece ne viene ristretto, ridotto alle minime proporzioni ed anche in quelle non si trova bene, se la materia non viene gonfiata, soffiata e... ovattata. La carne gli va mancando.

Noi possiamo parlarne con una certa disinvoltura. Il caldo ha un bel correre prima di arrivare a privarci del paio di colonne di dispacci e delle quattro o cinque di cronaca di cui abbisogniamo per consegnare le *forme* allo stereotipatore. Anzi — sia detto senz'ipocrisia — sarebbe bellissimo che ci fosse almeno un solo giorno in cui a Trieste avvenissero così pochi fatti da obligare il *Piccolo* ad occuparsi della cronaca di un'altra città. Vorrebbe dire che all'ombra di S. Giusto quel giorno si sarebbe stati molto cheti. Beati i popoli senza storia! Sarebbe qualche cosa di simile a quello che avviene in questi giorni a Leoben, ove non si aprono le assise per mancanza di delinquenti. I giornali tedeschi, a questi chiari di luna, ne parlano come di un avvenimento dei più importanti!

Naturalmente i giornali di grande formato in quest'epoca si trovano a mal partito, mentre noi ci troviamo in peggiori condizioni quando la materia abbonda di troppo.

E' interessante il vedere come quei giornalisti intelligenti cerchino di levarsi d'impaccio. Quando ricevono una notizia, incominciano col regalarle un cappello, che d'inverno non avrebbe e che d'estate deve di certo difenderla dal sole. Poi l'analizzano, dubitano, si ricredono — tutto questo in lunghe elucubrazioni a stampa — esaminano statistiche per poter constatare quante volte s'è verificato il medesimo caso dacchè la statistica è assorta alla dignità di scienza e sono anche capaci di esprimere il loro dolore perchè mancano di dati per fare il medesimo lavoro sull'evo medio e antico.

Ogni anno la cosa si ripete e quindi va subendo come un processo di selezione che l'affina. Anni or sono s'inventavano i serpenti di mare estivi; adesso invece i più intelligenti riempiono il giornale con la critica dei serpenti di mare altrui. Quando non se ne trovano nei giornali, si raccontano e si deridono magari quelli dei proprii corrispondenti. E talvolta si pigliano di quei granchi... di mare! Un mese fa, al più, a Trieste si parlò di un pescecane visto nelle vicinanze di Barcola e da noi pur troppo si sa come il pescecane sia tutt'altro che un serpente estivo. Il corrispondente di un giornale di Vienna ne diede annunzio telegrafico al proprio giornale, ma quale non fu la sua sorpresa trovando che in luogo della sua notizia, avevano stampata una poesia, senza pretese — del genere di quelle che ci regala il nostro *Macieta*, — che aveva il merito di occupare un quarto di colonna, in cui con certi versetti brevi (uno per riga) si derideva il pescecane e un poco anche il corrispondente. Vengano un po' in mare a deridere il pescecane se ne hanno il coraggio!

Adesso c'è il furto postale di undici anni or sono, che fa le spese della stagione e bisogna vedere come viene raccolta religiosamente ogni parola di quel Czombor, che confessò tutto tre giorni fa, ma che continuerà a parlare per chissà quanto tempo.

E' al giornalismo di questa stagione che si può specialmente rimproverare di dar importanza a cose e persone che non ne meritano; e noi, per isfuggire a tale rimprovero e avere anche noi il nostro bravo articolo estivo, lo abbiamo fatto... sull'articolo estivo.

La Banda cittadina in Piazza. Iersera sonò in Piazza Grande la Banda cittadina, che svolse un variato programma dinanzi ad una folla considerevole. Nei caffè molte eleganti signore.

Il giubileo del franco. L'unità del sistema monetario francese e di tutti gli stati che hanno adottato tale sistema: il franco, è stata creata esattamente cent'anni fa, dalla Convenzione Nazionale. La legge sulla coniazione di moneta d'oro, d'argento ed erosa, basata sull'unità del franco, data dal 15 Agosto 1795 (28 Termidoro dell'anno III). Questa legge fissava esattamente il peso, la caratura e la forma esterna delle monete. Secondo la medesima il rovescio della moneta d'oro doveva portare le figure della pace e dell'abbondanza, con la leggenda *Paix et abondance.* Il rovescio del franco d'argento doveva avere la figura di Ercole appoggiantesi col braccio sinistro alla clava e sostenente col destro le figure della libertà e dell'eguaglianza.

La regolazione definitiva del sistema monetario, basata sul franco, fu fatta nel 1803, sotto il consolato di Napoleone. I pezzi da venti franchi vennero battezzati: Napoleoni d'oro e la loro coniazione durò fino al 1854.

I pezzi da venti franchi servirono di modello ai pezzi da otto fiorini d'oro austriaci, creati nel 1870. Di più la nuova legge austriaca sulla valuta ha uniformato la corona al pezzo da un franco francese: come questo, la corona ha un peso di 5 grammi e una caratura di 835 millesimi.

Passatempi sloveni. Abbiamo da città in data di ieri:

Tanto ti meravigli della dimostrazione del reverendo don Zink? Domenica dopo mezzogiorno saliva lentamente la via del Cacciatore una giardiniera contenente una mezza dozzina di sloveni, che, arrivata a circa mezza strada del Cacciatore, trasse dall'interno della giardiniera una bandiera dai tre magnifici colori del rev. don. Zink e la inastò nel mezzo del veicolo e, protetta in tal guisa, s'avviò verso Basovizza.

Il corrispondente, che, com'egli stesso ci fa sapere, è tedesco, aggiunge vibratissime parole all'indirizzo degli inscenatori di tali curiosi passatempi sloveni.

Norme per segnalare i casi di pericolo in montagna. Crediamo utile, per gli amanti dell'alpinismo, riportare le norme che, su proposta dell'*Alpine Club* di Londra, sono state adottate dalle nostre Società Alpine, per segnalare i casi di pericolo in montagna.

Chi si trova in pericolo e domanda aiuto, dà l'avviso d'allarme con

Brevi segni ripetuti sei volte in un minuto, ad intervalli di dieci secondi; poi pausa di un minuto; poi ripetizione dei segni nel modo sopradetto; poi pausa di un altro minuto; e così via fino che sembri necessario.

I segni possono essere di ogni specie e varietà secondo il luogo e le circostanze; ne ricordiamo alcuni.

Segni visivi:

Agitare una bandiera, od una bandiera improvvisata, con un mantello od un oggetto di vestiario, e più grande sarà l'oggetto agitato, più facilmente sarà visibile; alzare od abbassare un'imposta levata nella capanna, un ramo tagliato da un albero; raccogliere in uno specchio od altro un fascio di luce solare e dirigerlo sul luogo di dove si spera l'aiuto ecc. ecc. Di notte, la luce di un fuoco od una lanterna, coperti e scoperti a regolari intervalli, razzi, bengala, candele di magnesio ecc. ecc.

Segni uditivi:

Grida, fischi, suon di corno, colpi d'arma da fuoco ecc. ecc.

L'intermittenza dei segni ad intervalli regolari costituisce la base essenziale del segnale.

Gl'intervalli di dieci secondi vengono calcolati, se manchi l'orologio, col contare dall'uno al venti; le pause di un minuto col contare dall'uno al centoventi.

La risposta da chi ha avvertito il segnale e muove in soccorso, viene data con

Brevi segni ripetuti tre volte in un minuto ad intervalli di venti secondi; poi pausa di un minuto; poi ripetizione dei segni come sopra; poi pausa di un minuto ecc.

L'intervallo dei venti secondi, in mancanza di orologio, si calcola contando dall'uno al quaranta.

Questi segni si devono adoperare solo in caso d'urgenza per richiedere aiuto. La responsabilità spetta all'individuo od alle carovane che fanno i segnali.

La morte di un celebre editore. E' morto di questi giorni a Lipsia, nell'età di 79 anni, il celebre editore Cristiano Bernardo barone di Tauchnitz. La sua casa datava dal 1837, ma la nomea mondiale della stessa è dovuta alla *Collection of British authors* incominciata nel 1841, e che oggi conta più di 3000 volumi. La fortuna di questa collezione, e quindi della casa stessa, è dovuta al rifiuto ostinato degl'inglesi di concludere trattati con le altre nazioni circa la protezione della proprietà letteraria. Le più recenti novità inglesi venivano così publicate in quell'edizione, la quale poteva essere tanto più economica in quanto che non era aggravata da diritti d'autore. La diffusione di tali libri è proibita nel Regno Unito, ma, con il solito suo buon senso, John Bull è contento di vedersi reso simpatico sul continente dai suoi grandi letterati, fatti accessibili a tutte le borse dal Tauchnitz. L'intelligente editore finì con l'essere nominato console generale inglese per il regno di Sassonia.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno rinvenuto in Piazza Grande dal sig. Libero Foraboschi — Un portafoglio contenente diverse carte rinvenute in Piazza delle Legna dal sig. Aurelio Oberziner — Una scarpetta.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 84 persone; coll'*Egle* per Muggia (in più riprese) 850; col *Santorio* per Capodistria 197; coll'*Istria* per Pirano e Porto Rose 130; e coll'*Adriana* per Isola 148.

Con la Ferrovia meridionale per Cormons e stazioni intermedie partivano 541 persone; con la Ferrovia dello stato dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 700 persone. e precisamente 310 per Borst, 250 per Erpelle, 140 per Divaccia.

Un rimedio contro l'insonnia. Lo dà Matilde Serao nel *Mattino* di Napoli.

Le persone nervose sono più di tutte le altre soggette all'insonnia: esse ricorrono ogni volta ai narcotici, che finiscono sempre per avere una influenza perniciosa sulla salute. Io raccomando due metodi molto semplici, i quali procureranno loro senza dubbio il riposo. Uno è di farsi frizionare, durante qualche minuto, prima di coricarsi, o con un pezzo di lana grossa, o, ciò che è meglio, con una spazzola per frizioni. L'altro è più semplice, e consiste nel bere nell'atto di mettersi a letto un piccolo bicchiere di vino di Malaga. Si può sempre provare, non è un rimedio cattivo!

Nascite e decessi. Nella settimana dai 4 ai 10 corrente nacquero nel Comune di Trieste 60 maschi e 43 femine; assieme 103; vi furono inoltre 4 espulsi morti: 2 maschi e 2 femine. Morirono 54 maschi e 32 femine; assieme 86. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 27.79 per ogni 1000

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

33

— Parola d'onore!

La faccia della vedova si addolcì repentinamente.

— E si potrebbe sapere...

— Subito... Ma se volete dare ascolto a me, prima pranzeremo; poi, alle frutta, tra le pera e il formaggio, parleremo, in famiglia, di una serie di cose molto interessanti, e che ci riguardano molto intimamente.

La madre Martin si avvicinò a Giulia.

— Sedetevi, dunque — le diss'ella con una specie di sorriso.

Giulia si sedette senza rispondere.

— E tu — continuò Prospero, rivolgendosi a Desiderio — andrai nella trattoria più vicina ad ordinare un buon pranzo. Sono io che pago.

— Benissimo! — esclamò il monello con la sua voce melliflua — corro in via di Belleville.

— Fidatevi di me... non vi dico altro! — La mamma, che è ghiotta, si leccherà le dita per otto giorni.

Si era già slanciato verso la porta, quando si arrestò bruscamente.

— Sapete, — riprese egli, mentre io sarò assente, non raccontate niente.

— Sta tranquillo! — fece Prospero ridendo; — so che tu hai una buona testa e che sarebbe inutile di nasconderti qualche cosa.

Andiamo, va, e ritorna subito.

Il monello scomparve.

— Adesso, prepariamo la tavola — riprese il giovane.

— Volete che vi aiuti? — domandò Giulia alla vecchia.

— E' inutile! — borbottò quest'ultima — basto io sola.

Dietro un'occhiata del suo amante, la Bella Giulia, che si era alzata, si risedette senza insistere.

E' che la vedova Martin non amava di essere aiutata, e che toccassero ciò che le apparteneva, non trovando ben fatto altro che quello che faceva lei stessa.

Dopo alcuni minuti, Desiderio era di ritorno.

— Porteranno il pranzo! — esclamò egli — l'ho ordinato per te, mamma sentirai che roba!

E si fregò le mani ghignando.

— Ma — aggiunse egli — non avete detto nulla durante la mia assenza?

— No, niente, rassicurati — fece Prospero.

La tavola era pronta.

Il servo della trattoria giunse dietro il monello.

In un batter d'occhio i quattro personaggi presero posto intorno alla tavola.

Il principio del pasto fu abbastanza triste e molto silenzioso.

Tutti erano preoccupati.

Ma, aiutata dal vino, la madre Martin si rasserenò subito, e divenne più affabile, anche con la Bella Giulia.

Fu allora che Desiderio, con la sua finezza precoce, giudicando giunto il momento psicologico, esclamò:

— Ebbene, fratello, adesso puoi parlare, mentre mangeremo questo pasticcio e vuoteremo quest'ultima bottiglia.

— Volentieri — replicò Prospero. — Le porte sono bene chiuse?

— Sì.

— Non può udirci nessuno?

— No.

— Seriamente?

— Ma sì, sta tranquillo. — Si tratta della fortuna di tutti noi.

Si fece allora un gran silenzio e Prospero cominciò così:

V.

Prospero interessa vivamente i suoi uditori.

— Ecco di che si tratta — fece egli riempendo un bicchiere a Luisa Martin della quale conosceva il debole. — Come vi ho già detto poco fa, Giulia ha ereditato.

— Ereditato? — ripetè la vecchia il cui viso si era leggermente acceso sotto i fumi del vino, e i cui occhi brillavano di un vivo splendore sotto le loro palpebre rosse. — Ereditato che cosa, e da chi?

— Ha ereditato una bella somma lasciatale da suo padre. — E noi siamo qui per chiedervi, mamma, un buon consiglio a questo riguardo.

— Quale consiglio?

— Mi avete detto che avevate del denaro impiegato in modo sicuro e che vi fruttava bene...

— Vale a dire... — interruppe Luisa Luisa Martin divenendo sospettosa, come tutti gli avari, quando si parla del loro denaro.

— Io so — proseguì rapidamente il figlio — che voi siete donna di talento e che v'intendete di affari. — Quindi ho pensato che voi, meglio di qualunque altro, potreste porre a frutto per Giulia una sessantina di mila franchi.

La vedova spalancò gli occhi.

— Ah! ah! sessantamila franchi — esclamò ella. — E' qualche cosa, infatti. E da chi avete avuto questo denaro?

— Da mio padre, signora — replicò Giulia prendendo alla sua volta la parola come già vi ha detto Prospero.

E dietro un segno del suo amante, ella cavò il pacco di biglietti di banca che aveva ricevuti dalle mani del notaio Fertè, alcune ore prima, e lo depose sul tavolo.

A quella vista Luisa Martin si raddrizzò e stese le sue dita adunche verso le proprie carte che palpò e fece scorrere con una specie di voluttà, mentre gli occhi di Desiderio, accesi alla vista di quella somma considerevole, brillavano come due carbonoini.

— Ma qui vi è più di 100,000 franchi! esclamò la madre.

— Non v'ingannate! fece Giulia, vi sono 104,000 franchi.

— E' una fortuna, questa!

— Non è un gran che, disse Prospero.

— Che aumenterà un giorno o l'altro! — aggiunse Giulia con tono singolare.

— E in che modo? — domandò vivamente Desiderio che non aveva detto una parola fino allora.

— Fra breve ne parleremo — continuò Prospero. — Regoliamo un primo punto — *il resto* — e dicendo questo la sua bocca si apriva per dar luogo al suo più malvagio sorriso, può farsi aspettare. Da qui allora, bisogna vivere.

Potete mamma, collocare a frutto in modo sicuro, una parte di questa somma? Conserveremo una quarantina di mila franchi per i nostri bisogni personali, per vestirci. metter su una discreta casetta...

— E per l'improvisto, — aggiunse Giulia con uno sguardo cupo.

— Certamente! — balbettò la vedova di Girolamo con voce commossa dal vino e dalla cupidigia. — Ho il mio uomo d'affari, al quale ne parlerò domani; vi sono in questo momento delle azioni di strade ferrate a buon prezzo...

— Allora prendete i sessantamila franchi, ve li affidiamo.

Luisa Martin contò con mano tremante sessanta biglietti e li fece scomparire.

— Aspettate che vi dia una ricevuta, figli miei. Conti chiari, amici cari!

Desiderio aveva già portato carta, penna e calamaio.

La vecchia stese una ricevuta in un'ortografia dubbia, ma perfettamente in regola, che porse a Giulia, la quale la piegò in quattro e la ripose nel suo portamonete.

— Ma — disse Desiderio che sembrava agitato — e tu avevi detto, fratello, che questa somma poteva aumentare ancora... In che modo?

— E' quello che vi spiegherò.

Egli si arrestò, guardò sua madre e aggiunse:

— Desiderio, porta prima il caffè.

In un batter d'occhio, il monello ebbe portato il caffè, le tazze e una bottiglia di acquavite.

Luisa Martin si fece un «gloria» (bibita composta di caffè, cognac e molto zucchero), che aspirò a piccoli sorsi, dicendo:

— Ebbene, Prospero, parla! Spiegaci da dove proviene questo denaro, e... il resto!

Fu Giulia che prese la parola:

— E' una cosa semplicissima — fece ella col suo fare più duro. — Io avevo un padre ricco e nobile, che aveva abbandonato mia madre nella miseria e non mi aveva punto riconosciuta...

— E' proprio vero, questo? — domandò la madre di Prospero.

— Eccone la prova, signora.

(Continua) Arturo Arnould

abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 26.04 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di scarlattina, 4 di difterite e croup, 1 di pertosse, 9 di tisi polmonare, 6 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 19 di enterite, 1 di apoplessia, 1 morte accidentale e 1 suicidio.

I reclami del publico — Un fosso che c'era... ma non c'è più. Gli abitanti della via del Veltro ci hanno indirizzato, in termini molto energici, il seguente reclamo.

La strada di Fiume, a destra di chi scende verso la città, era una volta fiancheggiata da un fosso che raccoglieva le acque piovane. Il tempo, aiutato dall'incuria di chi avrebbe dovuto sorvegliare le condizioni di quella strada, ha quasi completamente imbonito il fosso, del quale non rimane più che una pallida memoria. Avviene quindi che quando piove, l'acqua, non avendo altra via di sfogo, precipita giù per la china del monte nella sottoposta via del Veltro, allagando completamente i pianterreni di quelle case. Bisognava vedere, ci dicono i reclamanti, quello che erano divenute le nostre case durante l'acquazzone di mercoledì sera! Questo per i casi eccezionali. In via normale poi, avviene che gli abitanti della vetta del monte, non sapendo dove vuotare l'acqua che è loro servita per gli usi domestici, la rovesciano semplicemente giù per la china, a tutto vantaggio di quelli della via del Veltro, sottoposti in ogni epoca dell'anno a quotidiano stillicidio di liquido sporco.

I reclamanti ci narrano pure di essersi recati al Magistrato civico per reclamare provedimenti e che fu loro risposto che facessero un'istanza. Ora a noi pare che questa sia una risposta data da qualcuno che voleva cavarsela per il momento, ma non una risposta che abbia qualche fondamento nella logica. Un'istanza sarà necessaria per ottenere un favore o un'opera nuova; ma qui si tratta di un fosso che c'è sempre stato e che solo la mancanza di un regolare lavoro di manutenzione ha ridotto ad essere inservibile. A noi sembra che sia nel pieno diritto degli abitanti della via del Veltro di ottenere senz'altro che quel fosso venga restituito alla sua primitiva profondità e non dubitiamo che il loro giusto desiderio sarà sodisfatto.

Il dramma di un fanciullo. - Arresto. Il villico Giuseppe Husso ed il di lui figlio Giovanni, quei due muratori che erano stati arrestati dagli organi di via Sessa perchè ritenuti responsabili del grave fatto di quel bambino a nome Clemente Medvesich, ch'era stato brutalmente percosso e che morì, i quali poi, domenica scorsa nel pomeriggio erano stati rimessi in libertà, ieri furono nuovamente arrestati dietro nuovo ordine del Tribunale; dopo assunti ad esame dal giudice istruttore Sbisà, vennero condotti alle carceri criminali.

Rimesso in libertà. Il docente privato sig. Adolfo Bischl, del quale abbiamo annunciato l'arresto il giorno 4 corr., fu rimesso ierilaltro in libertà per decisione dell'autorità giudiziaria.

Una povera vecchia atterrata dai monelli. Anna Galesso, una povera vecchia di 85 anni, abitante in Rena 4, ieri nel pomeriggio scendeva, lenta, lenta, come le sue povere gambe glielo permettevano, la china di via Donota, quando due o tre giovani della contrada che si divertivano a rincorrersi l'un l'altro, diedero alla povera vecchia uno spintone che la fece cadere a terra. Accorsero alcuni passanti, imprecando contro le speranze della patria, già datesi eroicamente alla fuga e sollevata la povera vecchia, l'accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che ella aveva riportato una contusione ed alcune suffusioni al capo. Ottenute le debite cure, le fu rilasciato un certificato di lesione corporale. Una guardia di p. s. arrestò uno di quei giovani, nella persona di Salomone Mario d'anni 19 e lo tradusse alla Polizia, dov'egli fu assunto in esame e poi lasciato andare.

Malori improvisi. Il mendicante Giacomo Michelich, d'anni 72, da Gorizia, ieri mattina verso le 8, in via di Riborgo, venne colto da malore improviso. Accorsero due guardie di p. s. le quali prestarono al povero vecchio i primi soccorsi; frattanto, chiamato da qualcuno, accorse dalla Guardia medica il dott. Hannapel, il quale prodigò le cure necessarie al Michelich, ma essendo questi estenuato di forze e continuando il suo malessere, fu condotto da una guardia all'ospitale, mediante vettura.

Ieri nel pomeriggio, verso le 5, la signorina Carlotta de Iurco, d'anni 24, abitante in via del Coroneo N. 7, trovandosi nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, fu colta all'improviso da assalti nervosi. Accorsero alcuni devoti e prestarono i primi soccorsi alla sofferente; frattanto una guardia di p. s. corse a chiamare il dottore della Guardia medica, che prodigò le debite cure alla de Iurco, la quale, con vettura, fu poi accompagnata a casa.

Arrivo di due alienati. Col piroscafo del Lloyd *Vorwärts*, proveniente d'Alessandria d'Egitto, furono qui condotti gli alienati Antonio Calabrese da Trieste e Teresa Maligoi da Kocuno presso Tolmino. Furono accompagnati nelle sale di osservazione del civico ospedale.

Accidente a bordo. Il carpentiere Carlo Comodina, di 70 anni, abitante in via Ponziana, ierimattina, lavorando sul bark *Serbia*, si impigliò la mano destra fra una catena della grua e l'àncora e vi ebbe schiacciati il dito medio e l'anulare. Dopo avuti i necessari soccorsi dai propri compagni, fu condotto alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che egli aveva riportato una frattura al dito medio e una ferita all'anulare.

Un ritardo fatale. Era bel tempo, si sa, ed essendo fuori, a passeggio, camminando o stando a chiacchiera con le amiche, non è difficile ritardare un pochino. Così la prestaservizi Giovanna Cossutti, di 14 anni, abitante sulla strada di Fiume al N. 200, iersera tornò a casa più tardi di quanto avesse promesso al babbo. Lui non mancò di spiegare tutta la sua autorità paterna col fare alla figliuola una scenata, ella, a quanto sembra, rispose un po' vivamente, sicchè provocò la collera del babbo, il quale si diede a percuoterla, in modo da cagionarle una ferita alla tempia sinistra. La Giovannina dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Una vittima del «Bozzolo bozzolo canarin». La bimba di nove mesi Nerina Bianchi abitante in via S. Maurizio N. 7, ieri mattina giocava con altri fanciullini al famoso e classico *bozzolo bozzolo canarin*, quando inciampò e cadde in modo da riportare una lussazione alla spalla destra. Portata alla Stazione centrale di soccorso, vi ottenne le debite cure.

Cadute. Pietro Palmich, d'anni 17, fabro, abitante in via del Fontanone N. 8, ieri mattina, sdrucciolando su d'una buccia di melone, cadde e riportò due leggere ferite al mento.

Il bimbo Francesco Carlet, d'anni 2, abitante in via dell'Istituto N. 22, ieri nel pomeriggio, giocando, cadde da un tavolo sul quale era salito e riportò una contusione al basso ventre.

Alla Guardia medica ottennero entrambi le debite cure.

Il falegname Ettore Petarin, d'anni 17, abitante in via S. Marco N. 1, ieri nel pomeriggio, scendendo le scale di casa, sdrucciolò e cadde, in guisa da riportare una frattura all'avambraccio destro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le prime cure, dopo le quali fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Bimba caduta dal letto. La fanciulletta di 4 anni Amelia Botler, abitante in via Economo N. 7, ieri mattina poco dopo le 6, cadendo dal suo lettino, riportò una ferita sopra l'occhio destro. Portata dalla madre alla Guardia medica, ottenne dal dottore d'ispezione le necessarie cure.

Un bove e un carro caduti in mare. L'altra mattina, un bove, attaccato ad un carro carico di fieno, stazionava alla riva dei Pescatori, quando a un tratto, non si sa perchè, l'animale si spaventò e rinculando cadde in mare. Alcuni facchini e battellanti estrassero carro e bove dall'acqua per mezzo della grua colà esistente.

Lesioni accidentali. La lavandaia Luigia Mascarin, d'anni 54, abitante in via Alighieri N. 5, ieri mattina, stirando della biancheria col mangano, fu colpita dal relativo manubrio e riportò una ferita alla mano destra.

Il cordaiuolo Antonio Coitz, di 18 anni, abitante in via del Belvedere N. 23, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente, con un temperino, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Carlo Rovereto, d'anni 7, abitante in androna Santa Tecla N. 8, ieri sera riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le cure necessarie.

La pace domestica. Giovanna D. di 33 anni, abitante in via dei Fabbri, è una donna che ha un marito alquanto violento e brutale; ieri, in un alterco insorto fra i due coniugi, per questioni famigliari, lui la percosse in modo da cagionarle una leggera ferita alla fronte. È la donna dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Iersera, poco dopo le 10, ricorreva alla Guardia medica il sig. Giovanni Crites, d'anni 35, filarmonico, abitante in via dell'Acquedotto, il quale poco prima era stato morsicato alla mano destra da un cane vagante per la via. Il dottor Hannapel gli fece la cauterizzazione.

Colpito da un sasso. Il falegname Giovanni Lipizzer, d'anni 15, abitante in via del Rivo N. 4, ieri sera presentavasi alla Guardia medica per la cura di una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro. Raccontò al dottore d'ispezione che gli era stato scagliato un sasso da un altro ragazzo, per un futile diverbio fra loro avvenuto.

Oste arrestato per truffa. Tempo addietro, un oste, a nome Federico di Giuseppe Mosettig, di 32 anni, da Trieste, assunse unitamente alla propria moglie un locale ad uso di birraria ed osteria, in via S. Marco N. 5, contrando subito un debito di 1100 fiorini verso la fabrica di birra Dreher, e ciò verso accettazione di una cambiale. Siccome poi l'amministratore della fabrica esigeva anche la firma di un garante, il Mosettig presentò un individuo, che disse essere suo padre, il quale controfirmò infatti la cambiale col nome: Giuseppe Mosettig. Ma poco dopo aperto l'esercizio, l'oste vendette il locale per 390 fiorini, cagionando per tal modo alla fabrica la perdita dei f. 1100 che aveva esborsati. Il sig. Vittorio Socher, impiegato alla fabrica di birra Dreher, mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia, e l'ufficiale Titz procedette ieri all'arresto del Mosettig e della moglie di lui Giuseppina, nata Rumez, di 23 anni, da Trieste. Non fu però scoperto ancora l'individuo che si camuffò da padre per firmare la cambiale quale garante.

Ladro d'angurie. Ieri, nel pomeriggio, verso le 4, un individuo si avvicinò ad un mucchio di cocomeri che stavano alla riva del Canale, dinanzi al trabaccolo *Regina*, di proprietà del capitano Francesco Metri e colto un momento nel quale credevasi inosservato, prese due di quei cucurbitacei e pacifico se ne andò. Ma un marinaio lo aveva veduto e ne avvisò una guardia di p. s. poco lontana, la quale seguì lo sconosciuto e lo condusse alla Direzione di polizia, ove egli si qualificò per Angelo Caris, facchino d'anni 45, da Trieste. Assunto a protocollo, dall'ispettore Bauzon gli furono sequestrate le due angurie. Egli fu poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Tabacco e zigari rubati. Iermattina il signor Luigi Germek, proprietario di un negozio di coloniali e di uno spaccio di tabacchi a Dobrvolje presso Sesana, era venuto a Trieste col proprio carro, per fare alcuni acquisti. Verso le 11 si accingeva a far ritorno, quando, giunto in Piazza della Caserma, si accorse che dal carro gli era stato rubato da mano ignota un sacco contenente tabacchi e sigari per il complessivo valore di f. 31.56, più il libretto della dispensa principale dei tabacchi. Il derubato mosse denuncia del fatto all'autorità.

Furto di calze. Nel pomeriggio di ierlaltro, dalla mostra di un negozio di manifatture in via Nuova N. 30, vennero rubate parecchie paia di calze, rappresentanti il valore di un fiorino.

Tentativo fallito. Verso un'ora della notte passata, in via di Riborgo, venne arrestato il falegname Francesco Bresquar, d'anni 31, da Lubiana, senza abitazione perchè tentava di rubare l'orologio di argento con la rispettiva catenella, del valore totale di f. 18, al marinaio Antonio Vuko detto *Zolich*, d'anni 24, da Zlari, presso Sebenico.

Uno che si lascia scappare la fortuna per via. La signora Anna vedova Issek, abitante in via Geppa N. 14, rinvenne ieri sulla via due polizzini del Lotto, uno dei quali per Innsbruck colla giocata numero 25 per primo Estratto a 20 soldi, numero che è appunto uscito mercoledì quale primo estratto. La donna depositò i polizzini alla Direzione di polizia.

Eccessi e minaccie. Il facchino Michele Scopizzi, d'anni 37, da Trieste, entrava ieri sera in una cucina economica in via San Zaccaria e vi faceva lo scotto di 22 soldi; giunta l'ora di pagare, egli si diede a minacciare con i pugni la padrona dell'esercizio ed a gridare, pretendendo di voler andarsene. Intervennero due guardie di p. s. le quali invano tentarono colle buone di far comprendere la ragione allo Scopizzi. Egli, ch'era forse alquanto brillo, oppose resistenza, sicchè lo si dovette condurre agli arresti di via Tigor.

Eccedenti. Ieri notte, il calzolaio Francesco Zeichen, d'anni 46, da Aidussina commetteva ogni sorta di eccessi in casa sua, in Cologna N. 178. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti.

Girovago eccedente. Ierinotte, nei pressi dei volti Chiozza, il venditore girovago Michele Lucatelli, d'anni 44, alquanto brillo, ingiuriava alcuni signori, e gridando faceva radunare molta gente lì d'attorno. Le guardie intimarono al Lucatelli di andarsene, ma lui, anzichè obbedire all'ingiunzione, protestò e commise eccessi, sicchè a forza fu tradotto all'ispettorato di via Chiozza.

Per publico scandalo. Iersera, verso le 11, in piazza dei Negozianti, fu arrestato il seggiolaio Valentino Sanson, d'anni 26, da Monfalcone, il quale dava scandalo di sè ai passanti.

Cantanti a spasso. Ieri notte, alle 2, via della Barriera vecchia, vennero arrestati sei individui, perchè con canti clamorosi turbavano la publica quiete.

Per accattonaggio. Le guardie municipali arrestarono ieri mattina in Piazza della Borsa, l'ex falegname Antonio Matelich, d'anni 66, da Lubiana, il quale questuando aggiravasi per i negozi e fermava i passanti.

Corrispondenza aperta. *Sig. E.* Si può girare in bicicletta anche senza appartenere ad alcun *club* velocipedistico. In quanto alla necessità dell'attestato, per ora non c'è, ma è desiderabile che venga imposta, per le ragioni che giorni addietro abbiamo svolte in un diffuso articolo sull'argomento.

— Signor *Enrico B.* Gli aggettivi che esprimono un concetto superlativo non ammettono comparazione.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.7 ore 2 pom. 28.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.3— — Oggi: Alta marea 8.3 ant. 5.48 pom. Bassa marea 0.36 ant., 0.50 pom.

Ogni giorno una. La fidanzata:
— E' vero, Onoric, che tu mi sposi soltanto per avere la mia dote?

Il fidanzato: E' una calunnia; io sono sì poco amante del denaro, che ti prometto di buttar via la dote in un anno di matrimonio.

Il malandrinaggio in Sicilia. — Una intervista col sequestrato Sajeva. Scrivono da Palermo al *Corriere della sera*:

Come vi annunciò un mio telegramma, il ricco possidente di Aragona, signor Sajeva, sequestrato da una banda di briganti alle porte di quella città, fu liberato dalla forza publica, che in varie pattuglie era stata sguinzagliata su pel monte, dove supponevasi esistesse il nascondiglio dei malandrini.

Appena si sparse la notizia della sua liberazione, tutta la cittadinanza di Aragona uscì ad incontrare fuori del paese il signor Sajeva. Impossibile descrivere il giubilo della famigilia nel rivedere l'amato congiunto, che temevano già massacrato per mano dei briganti! Lo spettacolo era assai commovente. Il Sajeva, visibilmente commosso, colle lagrime agli occhi, ringraziava i suoi concittadini che l'abbracciavano e gli stringevano la mano, rallegrandosi della sua liberazione.

A me che mi recai ad intervistarlo, il sig. Sajeva fece la seguente narrazione:

— Erano le 7 pom. di quel brutto giorno. Io tornavo dalla campagna con alcuni operai miei dipendenti, coi quali si discorreva intorno al raccolto di quest'anno e alla crisi zolfifera che tanto travaglia la nostra Aragona. All'intorno non si vedeva anima viva. Il sole era tramontato e spirava un'afa soffocante.

Giunti a poca distanza dal paese, vedemmo sbucare di dietro un muro quattro individui bendati con fazzoletti. Io capii subito e mi fermai di botto; gli operai che mi attorniavano fecero lo stesso.

I malfattori, puntandoci coi fucili, imposero ai miei compagni di allontanarsi, e a me di arrendermi. Restai confuso, ma benchè disarmato, non mi perdetti di coraggio.

Gli aggressori spararono quattro colpi di fucile che misero in fuga gli operai; io rimasi solo. Che fare? Lì per lì colla rabbia che mi rodeva, non presi una determinazione decisa; ma al primo malfattore che si avvicinò mi scagliai contro, impegnando poco prudentemente con esso una pericolosa colluttazione. Riuscii ad abbattere il brigante, ma quasi contemporaneamente udii un colpo di pistola tiratomi dagli altri malfattori. Allora, misurata la gravità del pericolo, mi arresi.

Fui bendato e legato fortemente; due malfattori mi presero per le braccia e un terzo percotendomi col calcio della pistola sulle spalle, mi incitava ad affrettare il passo. Ad un certo punto mi accorsi che i briganti avevano fermato due passanti coi quali scambiarono alcune parole a bassa voce. Nulla più intesi lungo il tragitto.

Si camminava per una salita molto alpestre; arguii che si ascendesse qualche montagna. Ero stanco e sfinito. I miei ricattatori parlavano a bassa voce e spesso rivolgendomi parole ingiuriose, ridevano di sodisfazione. Io non potevo reagire, perchè era tenuto per le braccia, ma sento che se avessi avuto il destro di ribellarmi mi sarei scagliato contro quei malfattori, anche con la sicurezza di essere massacrato dai loro pugnali.

Dopo cinque ore di faticoso cammino, mi fu ordinato di fermarmi e mi fecero adagiare sul terreno all'imboccatura di una grotta. Ero sempre bendato; ma pure mi accorsi che era buio fitto. Il timore di essere da un momento all'altro ucciso, cominciò ad impadronirsi dell'animo mio, facendomi trepidare.

Non dormii affatto, stando sempre col cuore in sussulto. Al far dell'alba fui calato nella grotta. Mi si diede del pane, del formaggio e un recipiente di acqua; ma non toccai affatto cibo; del resto avevo tutto altro desiderio che di mangiare!

Durante il giorno non ero guardato; però la notte i malandrini stavano meco. Passata la prima notte ed il susseguente giorno cominciai a perdere la speranza di una liberazione.

L'indomani, al far dell'alba, intesi rumore alla bocca della grotta; chiesi soccorso, ma le mia grida non furono udite per la profondità della caverna. Capii che lassù eravi la forza, che non s'internò nella grotta. Dopo circa tre ore di angoscia, nulla più udendo attorno a me, sperando che i briganti fossero fuggiti, mi decisi a scappare. Adagio adagio venni fuori e non vedendo alcuno mi diedi a precipitosa corsa per la china della montagna, senza badare ad ostacoli ed avvallamenti che incontravo pel passaggio. Cogli abiti svolazzanti al vento e coi capelli irti dall'ansia paurosa, mi pareva di avere le ali ai piedi. Tosto arrivai al casello ferroviario N. 111, dove entrai tutto stanco e trafelato. Ero salvo.

Più tardi vennero le autorità di Aragona con molta forza e vollero essere accompagnate alla grotta. Ma non vi rinvennero che il formaggio e il recipiente d'acqua che io subito riconobbi per quelli datimi dai briganti il giorno precedente.

Il signor Sajeva conchiuse la sua narrazione dichiarando di non poter assolutamente dire nulla sui connotati dei briganti che lo sequestrarono, non essendogli stata tolta mai la benda dagli occhi.

Borse e Mercati.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 335.37, Ferrate dello Stato 344.—, Lombarde 93.25, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 75.50, per dec. 74.25, per marzo 73.25. sost.o

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Cotoni. LIVERPOOL 16. - Mercato baisse. Tendenza in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 4236. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto, $3^{55}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{55}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{57}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{58}/_{64}$, Novembre-Dec. $3^{59}/_{64}$, Dec.-Gennaio $3^{61}/_{64}$, Genn.-Febraio $3^{62}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{63}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{0}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{1}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{2}/_{64}$.

Merce egiziana $^1/_{16}$ in ribasso.

Petrolio. BREMA 15. Loco 6.20, fermo

Zucchero. LONDRA 15. Java a scell. 12.— Rape greggio scell. 9.$^3/_4$ calmo.

AMBURGO 15. (Chiusa). Per agosto 9.85, per ottobre 10.02, per decem. 10.20 calmo

[illegible]

Emilia Giacich
Antonio d'Alessandro
coniugi.
Trieste, 15 Agosto 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiedelli indirizzo occorre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi fucile caccia Lancaster usato, fino. Offerte „Ville Milan," Corso. 228

Da vendere cinque palle avorio nuove 53 millimetri, per fiorini 15. Indirizzo al Piccolo 227

Da vendere un canapè e 4 sedie in buon stato. Indirizzo Piccolo. 172

Vendonsi stanze ricevere, mobili usati, prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 193

Vendesi subito causa ritiro avviatissima osteria, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 119

Vendonsi mobili usati camera da letto e visita. Indirizzo al Piccolo. 28

Vendonsi diversi mobili, via Caserma 14, IV piano, porta 7. 289

Pneumatiche leggere, poco usate, acquisterebbonsi prontamente. Offerte portiere Moncenisio. 246

In vendita pavimento grande quasi nuovo, e tre lampade a petrolio. Rivolgersi via Scussa 1. 158

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 219

Teatro immensamente bello, con trenta stupende marionette, manoscritti di commedie per fiorini quindici, vendo soltanto oggi, dovendo domani partire. Indirizzo Piccolo. 221

Occasione Vendesi casetta 4 locali, giardino, 3000, rendita 250, presso Fontanone. Indirizzo Piccolo. 323

Una cagna da caccia vecchia, anni 3 3/4, bene usata per lepri, per mancanza di posto è da vendere prontamente. Indirizzo M. Schuh, Lipizza, via Sessana, ferrovia Meridionale. 317

Bottame d'ogni qualità e torchi vendonsi. Riva Pescatori 5. 13

Pianini pianoforti vendonsi rate, noleggiansi prezzo mitissimo. Via Cavana, quattro, III. 70

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita collana corallo due fili con passetto oro dalla Stazione a Barcola. Mancia portandola al Piccolo. 33

Fu smarrito dalla via della Muda alla Chiesa S. Antonio Vecchio un portamonete contenente alcune monete vecchie e medaglio. Generosa mancia a chi lo porterà al Piccolo. 250

DIVERSI

Sotto i volti tu verrai per dirti che il fazzoletto di qual colore lo cambierai. 261

Guglielmo per te lettera posta con le mie e tue 260

Ha fatto troppo fresco per quell'oggetto. Ti preparai il bianco che a te ti piace, simbolo della pace, in te la pace non l'avrai, se risposta non mi darai, nè felice lo sarai. 339

Barcola. Impossibile causa partenza. Ulteriori schiarimenti con lettera. Saluti. 218

Lena. Senza ritardo ingiustificata, perchè non mandasti direttamente come altre volte? Altrove fai pervenire notizie giornalmente con regali di valore! a me dieci giorni di silenzio, anche abboccamento fissato per domani, ora prolunghi tempo indeterminato, cosa evidente che fra mezzo divertimenti ecc. mi dimenticasti totalmente e che affetto non esiste neppur ombra. Addolorato di simile disillusione non restami altro che mettere un velo sul passato. Addio e per sempre. 354

Viola. I wish you a pleasant journey, confident that you will write to me, I send you my best salutations. Arturo. 253

Germania favorite ritirare lettera. L. 100. 253

Eremita Questa sera ore sette mezza t'attendo solito luogo: vieni, ti prego, saprai tutto. Tuo Romo. 220

Bibi. Tue espressioni gentili rassicuranti, rendonmi felice. Prometto corrispondere. Sempre svisceratamente tutta tuissima Uccia. 255

Domenica Non trovai nulla alla posta, prego migliori spiegazioni. 10 F. 338

Toscana-Barcola Per abboccamento risponda sub Toscana più numero casa fermo in posta. 235

Vedovo negoziante cerca d'ammogliarsi con persona dai 30 ai 40 anni, che abbia almeno tre mille fiorini. Lettere ferma in posta sub K. 241

Gretta Innamorato vostra beltà, compagno viaggio manda saluti. Barriera. 243

Gigi forner, molto contento seconda notizia, cordiali saluti a Gigia. 348

Due amici cercano signorine scopo matrimonio Lettere ferma posta sub „Discrezione." 259

Quel signore che ieri ha consegnato la caparra di fior. 3 via Barriera vecchia N. 10 IV presso il sig. Rosso, viene pregato ripassare entro la giornata. 258

Chi vuole ottenere un permesso da caccia, può ottenerlo presso il sig. Luigi Dollena a Prosecco. 94

Spedizioni frutta, verdure, pesci; prezzi mitissimi, assumonsi. Negozio Polli, Giovanni. 346

700 ettolitri vino terrano vendonsi qualunque quantità a prezzo conveniente. Rivolgersi L. Tessaris, Orsera. 1952

Emoglobina solubile Desanti Zuliani guarisce le malattie derivanti da impoverimento del sangue. Trovasi primarie farmacie. 1234

Profumi fini, la fiaschetta da soldi 5 in poi; acqua chinina prima qualità, prima f. 1, ora soldi 55 la fiaschetta, nel Negozio Viennese. 237

Preservativi francesi, finissimi, la dozzina f. 1, 2, 3, nel Negozio Viennese, da rivolgersi per l'acquisto direttamente dal proprietario. 237

Saponi glicerina finissima, prima qualità, in stanghe grosse, lunghe cent. 19 a soldi 8, in stanghe grosse, lunghe cent. 27 a soldi 12. Spazzole per denti, da soldi 5 in poi, nonchè spazzole per unghie, per vestiti, spazzole pella testa ed ogni altra sorta di spazzole a prezzi ribassati, nel Negozio Viennese. 237

Da 55 soldi in poi, un'elegante cintura in gomma, in lana ed in seta, a soldi 90 nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 237

Preservativi dozzina fior. 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. 1411

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per distinta casa, ragazza a modo, abile di pettinare, cucire, con conoscenza altri lavori domestici, nonchè munita di ottimi attestati. Offerte ed informazioni sub „S. H." amministrazione Piccolo". 84

Ricercasi bandaio che sia pratico anche per torno. Rivolgersi via Beccherie 17. 225

Ricercasi ragazzo per negozio terraglie, via Cavana N. 15. 224

Ricercasi ragazzo per birraria, Barriera vecchia N. 2. 228

Ricercasi ragazza per appalto. Rivolgersi via Piazza Piccola, in appalto. 247

Ricercasi ragazzo praticante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 244

Ricercasi pratico corrispondente tedesco, mili proteso. Indirizzo Piccolo. 232

Un praticante per scrittoio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 242

Viaggiatore giovane esperto, intraprendendo prontamente viaggio Dalmazia ed Erzegovina, cerca rappresentanza articolo corrente anche a sola provigione. Ottime referenze Offerte „Dalmazia" al Piccolo. 255

Brava bonne tedesca, parla italiano, ricerca posto qui, estero. Campagna Kraiher, Barcola. 212

Giovane con buoni attestati cerca posto per negozio commestibili; parla slavo e tedesco, Indirizzo Androna S. Saverio N. 1, III piano. 222

Persona civile, laboriosa, desidererebbe ritrovare posto fiducia, anche riscuotitore casa commerciale, pretese mite, certificati e referenze ottime. Gentili offerte Piccolo A. 19350

APPIGIONASI

Cercasi una stanza ammobiliata ingresso libero, primo piano, centro, per una signorina. Offerte al Piccolo. 32

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero, Acquedotto N. 9, terzo piano 220

Affittansi magazzini da fiorini 150-450. Via Squero Nuovo, Carradori. Informarsi portinaio Poste 10. 231

Affittasi stanza ammobiliata, via Stadion 6, IV p. 330

Affittasi pel 24 Agosto quartiere composto 7 stanze, cucina, andito, cantina, in via S. Giorgio 5, primo piano. 233

Affittasi elegante quartiere due camere palchettate, camerino, cucina, vicinanze Ponte della Fabbra. Indirizzo Piccolo 251

Affitterabbesi solo distinto signore due stanze bene ammobiliate, volendo anche vuote; ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 218

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 24, III. 162

Affittansi in campagna tre camere e cucina, un quarto d'ora distante da Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 154

Affittasi camera ammobiliata vista sul mare, via Economo 4, piano II. 35

Stanzetta ammobiliata, costo 30, altra grande, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 256

Montecucco 3 affittasi o vendesi casa con bellissimo in campagna, a condizioni convenientissime. 2008

Bellissimo quartiere d'affittare, 5 stanze, camerino, cucina con acqua. Indirizzo al Piccolo. 92

Quartiere causa partenza affittasi: 4 stanze, 2 camerini, anticamera, cucina, cantina. Via Amalia 3, II piano. 248

Vicino Piazza Grande affittansi una o due stanze vuote, ingresso libero, I piano. Indirizzo Piccolo. 240

Adolfo Nazor
dottore in universa medicina
Via dei Forni N. 5, piano III.
Ordina dalle **1-2 pom.**
in via alle Poste vecchie N. 8, P. I.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
in **CONEGLIANO**
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Superiore di Viticoltura ed Enologia.
PREPARAZIONE alle Scuole Superiori di Commercio ed alle Scuole militari di Modena e Torino.
Scuola di Ginnastica, Scherma, Musica
Canto corale e lingue straniere
Educazione ed istruzione accurata.
POSIZIONE E LOCALI SALUBERRIMI.
Trattamento ottimo - Retta fior. 250.
Gli alunni provenienti dal Litorale Triestino hanno l'insegnamento gratuito della lingua tedesca.
Per ulteriori informazioni si avverte che entro pochi giorni si troverà qui di passaggio il direttore del Collegio.

Trasloco.
Col giorno 24 Agosto corr. il **negozio Profumerie „Al Regno di Flora"** di **Ignazio Wohl**, verrà traslocato dalla casa di via S. Sebastiano N. 4 al **N. 9 in piazza della Borsa**; la vendita a prezzi ribassati dura soltanto fino il 24 Agosto corr.
Perciò invito la mia spettabile clientela ed il P. T. Publico di approffittare dell'occasione.

DEPOSITO PRINCIPALE
dell'Acqua Minerale
„Mattoni Giesshübler"
La migliore Acqua Acidula-Alcalina
presso
GIOV. CILLIA
Drogheria al Ponterosso
Telefono N. 288.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incantesimo
ESSENZA DIVINA
Deposito da **R. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **R. Saraval.**

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 alle 11.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente, oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste $3^1/_2$%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10000 in edio ecc. $4^1/_2$%, er importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti a quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, la tassa di apposita tariffa. — Trieste, 1. Gennaio 1895.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„GLENDOWER"
di Tonnellate **2475** - Cap. A. A. HONEYMAN
è atteso qui per il 20 corrente mese e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	2½%, con preavviso di	5 giorni
	3%,	12 „
	3¼%, a quattro mesi fisso	
	3½%, „ otto	„ „
Per NAPOLEONI	2%, con preavviso di	20 giorni
	2½%, „	„ 40 „
	2¾%, „	„ 3 mesi
	3%, „	„ 6 „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta dello stesso giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per questa piazza ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.
e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **ai corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. R. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION assume in custodia verso una tenuissima tassa di deposito qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiabili.
TRIESTE, 10 Febbraio 1895.

La Banca Cooperativa di Trento
FA ANTECIPAZIONI
in conto corrente verso deposito di carte di publico credito al $4^1/_2$%

Scuola di Velocipede
in locale CHIUSO
GIUSEPPE EGGER
Via Commerciale N. 1.

Hôtel e Pension OBELISCO
Partenza dell'OMNIBUS
ogni sera 6½
dal Recapito:
Succursale della Società Tramway
VIA OROLOGIO.
Partenza dall'Obelisco alle 7 di mattina.

Bagno Imperatore Francesco Giuseppe a Tüffer
di **TEODORO GUNKEL**
Stazione di treni celeri Markt-Tüffer **Terme calde dello stesso effetto di Gastein, Pfäffer ecc. Stagione Aprile-Ottobre.**
ALBERGO ALLA FERROVIA MERIDIONALE Teodoro Gunkel GORIZIA
Luogo di cura climatico
Aperto tutto l'anno.

...meri.
Egli aveva già cessato di soffrire.
— Morto! — mormorò Massimiliano. — E poggiandogli la mano sulla fronte, soggiunse:
— Si potrà mettere sulla sua lapide: «Esempio di devozione.»

Epilogo.
Nelle miniere d'America, sotto un cielo di piombo, fra mezzo ad uomini neri come i demoni, con coltellacci e pistole alla cintura che brandiscono per un nonnulla, era come un ombra un uomo dalle mani bianche, dal volto pallido, roso dalla nostalgia, infelice, triste.

...argentina».
Maria, Anna e Clara, le due bambine, giocano festevolmente sotto gli occhi estasiati di Maria Amelia, di suo marito e di Massimiliano Chateauroux. La sera, nell'aleitare del zeffiro, passa come un dolce suono, una carezza lieve, lieve.
E' lo spirito dell'Uomo della notte.
FINE

...cucina con tutto il necessario, prezzo modesto, dettagli presso E. Wohlfarth, via Carintia 8. 1979

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Ponte Fabbra N. 2, primo. 1688

...d'affittare per la stagione estiva diverse belle stanze. Per informazioni indirizzarsi Piccolo 1781

NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Il corso di preparazione per l'esame d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.